

Consiglio Regionale della Toscana
Agenzia per le attività di informazione del Consiglio regionale

Comunicato n. 1328 del 18/09/2007

50129 Firenze, via Cavour 26

Tel. 055.2387.276/592

Non una legge ma altri strumenti per l'agricoltura toscana

Respinta per probabili contrasti con la normativa europea la proposta di legge di iniziativa popolare per il sostegno al consumo dei prodotti agricoli toscani. Il Consiglio però approva a maggioranza un Odg per proseguire sugli stessi obiettivi

Firenze – Non passa la proposta di legge di iniziativa popolare per il sostegno al consumo dei prodotti agricoli toscani, perché ritenuta probabilmente in contrasto con la normativa comunitaria, ma passa un ordine del giorno che dà mandato alla commissione di proseguire il lavoro sui medesimi obiettivi, con il coinvolgimento dell'assessorato, del Comitato promotore della pdl e delle associazioni di categoria. E' questo l'esito della discussione sulla proposta in Consiglio regionale. L'ordine del giorno è stato approvato con i voti favorevoli della maggioranza, contrari del centro-destra, e con l'astensione dei Verdi ("Non siamo stati coinvolti, sarebbe stato opportuno darci la possibilità di portare il nostro contributo", ha spiegato il capogruppo Mario Lupi in sede di dichiarazione di voto). La proposta di legge invece ha avuto 29 voti contrari (la maggioranza), 16 favorevoli (centro-destra) e un astenuto (Verdi) su 46 votanti. Il centro-destra ha votato a favore "per esprimere consenso sugli obiettivi, nonostante alcuni dubbi su parti marginali, e anche per polemica, per esprimere viceversa dissenso su come ha operato la Giunta", ha spiegato Piero Pizzi (FI). E' stato il presidente della commissione Agricoltura, Marco Remaschi (PD), a illustrare i contenuti e l'iter del testo. Remaschi ha parlato di obiettivi altamente condivisibili, come la valorizzazione delle produzioni tipiche, l'abbassamento dei prezzi, il sostegno ai biocarburanti; ma anche di alcune riserve soprattutto di carattere giuridico, evidenziate sia dal parere negativo della commissione Affari istituzionali, sia dagli approfondimenti tecnici degli uffici legislativi, ed infine anche da alcuni pareri informali avuti dagli uffici dell'Unione europea, che avrebbero rilevato un "potenziale forte contrasto" in particolare con la normativa sulla concorrenza e la libera circolazione dei beni. Remaschi infine ha sottolineato come gli obiettivi del testo siano pienamente in sintonia con le politiche regionali in atto, aspetto evidenziato anche dalla relazione che su questi temi la Giunta ha recentemente inviato alla commissione. Negative le reazioni degli esponenti di centro-destra. "Le finalità della proposta di legge sono di rilievo – ha detto Pizzi – Anche per rispetto ai proponenti, molti dei contenuti avrebbero potuto essere salvati, lavorando sulla legge con più tempestività. Invece ora che i tempi tecnici stanno per scadere si cerca di rimediare con una mozione tardiva e indefinita, che non indica i tempi e non prende alcun impegno". Anche da parte di Roberto Benedetti (AN) un giudizio favorevole sulle finalità della legge, per il sostegno alle produzioni tipiche e per il rafforzamento dei controlli sulla filiera, e valutazione negativa invece sull'ordine del giorno, "vago e inconsistente". Critico anche Marco Carraresi (Udc) che ha parlato di "scippo" di un'iniziativa che apparteneva ad un'importante realtà associativa (Coldiretti) e che evidenziava anche le lacune della politica regionale. A favore dell'ordine del giorno invece hanno parlato Alfonso Lippi e Nicola Danti del Pd, Carlo Bartoloni del Prc, Giancarlo Tei dello Sdi ed il presidente della Giunta, Claudio Martini, per il quale "il dibattito ha evidenziato che esistono contenuti condivisi sui quali continuare a lavorare, e l'ordine del giorno va proprio in questa direzione, recuperando il più possibile delle finalità della proposta di legge per inserire nuovi strumenti nelle politiche di valorizzazione in atto". Lippi ha evidenziato inoltre alcuni dubbi nel merito, perché se tutte le Regioni approvassero leggi di questo tipo la stessa promozione delle produzioni toscane ne risentirebbe; simile l'opinione di Tei, per il quale "limitare la tutela dei prodotti al consumo dei cittadini toscani sarebbe un errore clamoroso" ed anche Danti, pur ringraziando i promotori per un'iniziativa che ha portato il tema all'attenzione dell'opinione pubblica, ha messo in evidenza l'importanza dei mercati esteri. Bartoloni ha sottolineato come le scelte già portate avanti dalla Regione Toscana, ad esempio sul biologico e sulla filiera corta, vadano nella direzione indicata dalla proposta di legge. Articolato, infine, l'intervento di Fabio Roggiolani (Verdi), che esprimendo sorpresa per il mancato coinvolgimento dei Verdi nella predisposizione dell'ordine del giorno, ha sottolineato l'opportunità di inserire alcune modifiche, in particolare per tener conto dell'avvio della campagna nazionale contro l'OGM, e ha evidenziato il fatto che il gruppo dei Verdi ha già presentato una proposta di legge sulla filiera corta, che contiene gli stessi obiettivi ma non contiene gli stessi profili di illegittimità della proposta di legge di iniziativa popolare. (ab)